



PROFILO GIOVANI DELLA PROVINCIA DI MODENA

**Giovani e volontariato in
provincia di Modena**

PROFILO GIOVANI DELLA PROVINCIA DI MODENA

Giovani e volontariato in provincia di Modena

di Alessandra Lotti

Giovani e attività di volontariato nel contesto nazionale

L'indagine Multiscopo dell'Istat¹ svolta su un campione di 19 mila famiglie illustra, nella sezione "Partecipazione sociale-Associazionismo", le persone che svolgono attività (gratuita) di volontariato; nell'ultimo decennio le percentuali di coloro che partecipano alle attività sono aumentate: nel 2001 erano pari all'8,4% e, con una crescita pressoché costante di anno in anno, sono arrivate a quota 10% nel 2010. Secondo quanto afferma il direttore della Fondazione Volontariato e Partecipazione – Riccardo Guidi² - *“da un lato c'è un nuovo fermento di partecipazione che sollecita verso nuove frontiere dell'impegno, come testimonia la mobilitazione dell'associazionismo per i beni comuni che ha acquistato visibilità con i referendum del 2011; dall'altra, i dati mostrano il rafforzamento delle disuguaglianze di partecipazione”, in altri termini: “aumenta l'impegno di coloro che possono essere definiti ‘socialmente centrali’, mentre chi è marginale o vulnerabile in Italia ha accumulato uno svantaggio tale che si traduce anche in minori opportunità partecipative.”*

I dati evidenziano che sono sempre più i maschi a partecipare ad attività di volontariato, anche se le femmine risultano essere più precoci, ovvero nei giovani di età compresa tra i 14 ed i 24 anni sono le ragazze ad avere tassi di volontariato di gran lunga superiori a quelli dei coetanei maschi (v. tabella 1). Sempre secondo Guidi, questa tendenza si può leggere sia come una conferma della precocità dello sviluppo delle femmine, ma anche come “effetto negativo” della partecipazione ad attività di volontariato collegata “all'assenza di adeguate politiche di sostegno alla famiglia e alla genitorialità in Italia”.

Osservando ancora la ripartizione nelle classi di età, i maggiori livelli di diffusione del volontariato si hanno nelle fasce di età attiva (14-64 anni), ma tra il 2009 e il 2010 le percentuali più elevate in Italia si riscontrano tra i 45 e i 64 anni, mentre crollano dopo i 64, soprattutto fra le donne.

Inoltre, anche nella coorte giovanile, il livello di partecipazione alle attività di volontariato aumenta con il crescere dell'età: prendendo in considerazione i 14-34enni dal 2000 al 2010, si osserva come la fascia dei 14-17enni si differenzia dai 18-24enni per il fatto di avere percentuali più basse di partecipazione alle attività (7-8%, contro il 10-11% dei maggiorenni). Nella fascia 25-34 anni la percentuale si abbassa di uno o due punti percentuali rispetto ai 18-24enni, assestandosi intorno alla media nazionale.

1 Istat, Indagine Multiscopo, *Aspetti della vita quotidiana*, 2010 www.istat.it/it/archivio

2 R. Guidi, *La partecipazione sociale in tempi di crisi. Appunti a partire dai dati dell'indagine Istat “Aspetti della vita quotidiana”*, 2010

Tab. n. 1 Giovani e Partecipazione volontariato: distribuzione per classi di età.
(Anni 2000-2010)

Classe di età	2000	2001	2002	2003	2005	2006	2007	2008	2009	2010
14-17 anni	7,3	7,5	7,9	6,9	8,1	8,3	9,1	7,3	8,2	7,3
18-19 anni	10,4	10,6	10,9	10	11,1	14,1	11,9	10,4	11,1	11,8
20-24 anni	11,5	10,6	9,5	10,8	11	9,4	10,9	9,4	9,9	11,2
25-34 anni	9,3	9,2	8,6	9,5	9,8	8,8	9,4	8,8	9,1	10,1
Totale 14-75 e oltre	8,5	8,4	8	8,5	8,9	8,8	9,2	9	9,2	10

Fonte: Istat – Indagine Multiscopo. Aspetti della vita quotidiana 2010

Un altro dato interessante che riguarda l'intero campione, soprattutto a seguito della crisi economica che nel momento attuale sta particolarmente danneggiando l'ambito occupazionale, è quello relativo ai livelli di partecipazione alle attività di volontariato rapportati alla condizione occupazionale e al titolo di studio. Si osserva che la partecipazione è più elevata nei soggetti con status occupazionali medio-alti e meno elevata in coloro che hanno status occupazionali più marginali. Analogamente, senza differenze di genere e di età, i tassi di volontariato diminuiscono al diminuire del titolo di studio posseduto.

Il “problema distributivo” della partecipazione sociale, sottolineato da Guidi, si manifesta anche nella ripartizione territoriale: *“nel Nord Italia i tassi di volontariato sono maggiori, seguiti dal Centro, mentre le isole e il Sud si confermano con i livelli minori; inoltre incrociando i livelli di partecipazione ad attività di volontariato con l'ampiezza demografica del comune di residenza risulta più elevati i tassi per coloro che vivono in piccoli comuni (fino a 2.000 abitanti/ fino a 10.000 abitanti)”*.

Giovani e attività di volontariato nella provincia di Modena

Prendendo in considerazione il territorio provinciale modenese, prima di analizzare i dati contenuti nei dossier statistici “Organizzazioni di volontariato in Emilia-Romagna” e “Le Organizzazioni di volontariato in Provincia di Modena”, merita un approfondimento la ricerca promossa dal Centro Servizi per il volontariato condotta dalla FIVOL³ (oggi FEO-FIVOL) negli anni 2006-2007 sul territorio della provincia di Modena, *“Volontariato sotto la lente: le organizzazioni di volontariato e i volontari della provincia di Modena”* (2008)⁴. Il volume descrive le Organizzazioni di Volontariato (OdV) ed in particolare le caratteristiche di funzionamento, le attività, i processi, le risorse e i bisogni, tenendo anche conto dell'esperienza e delle valutazioni dei volontari. Nella prima parte l'analisi si concentra sulle 243 Organizzazioni di Volontariato (OdV) esaminate dalla ricerca attraverso una scheda preliminare collegata alla rilevazione nazionale sulla solidarietà organizzata; nella seconda parte si pone l'attenzione sul funzionamento e sui processi delle OdV (emersi nella rilevazione campionaria del 2007) con particolare riguardo alla mission delle OdV, alle funzioni organizzative, alle risorse e ai rapporti con i soggetti del territorio. Nella terza e ultima parte si approfondiscono le caratteristiche, i comportamenti e il vissuto di un campione di volontari appartenenti alle stesse OdV esaminate.

L'indagine analizza il fenomeno del volontariato in provincia di Modena nel 2006, precedendo di un paio di anni la rilevazione condotta a livello regionale e provinciale e relativa all'anno 2008.

Il campione della ricerca, corrispondente a 243 OdV è pari al 50,9% dell'universo di riferimento dei

3 FIVOL (Fondazione Italiana del Volontariato), divenuta Feo-Fivol (dal 2007 al 2009) e attualmente Fondazione Roma Terzo Settore.

4 Fondazione Europa Occupazione e Volontariato. Impresa e Solidarietà in accordo con il Centro Servizi per il volontariato della provincia di Modena, *Volontariato sotto la lente: le Organizzazioni di volontariato e i volontari della provincia di Modena*, Roma, 2008

47 comuni della provincia e rappresenta in modo discretamente fedele l'universo dei sette distretti del territorio provinciale (v. tab. 2)⁵. Considerando il rapporto per ogni singolo distretto tra le OdV del campione (243) e le OdV dell'universo di riferimento (477) emerge che - in alcuni realtà territoriali - come Carpi e Castelfranco la percentuale di OdV esaminate è superiore alla media provinciale.

Tab. 2 Distribuzione delle OdV per Distretto; confronto tra universo e campione e rappresentatività statistica.

Distretti della provincia	Universo (OdV rilevate)		CAMPIONE (OdV intervistate)		Rapporto tra OdV intervistate (campione) e OdV rilevate (universo) %
	v.a.	%	v.a.	%	
Carpi	61	12,8	38	15,6	62,3
Mirandola	60	12,6	30	12,3	50
Modena	149	31,2	69	28,4	46,3
Sassuolo	69	14,5	29	11,9	42
Pavullo	40	8,4	24	10	60
Vignola	62	13	32	13,2	51,6
Castelfranco	36	7,5	21	8,6	58,3
Totale	477	100	243	100	50,9

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Nella tabella sotto riportata (tab.3) si evidenziano i dati in base al genere nelle 243 OdV e si può notare che la componente femminile è leggermente prevalente (50,5%); la ricerca tuttavia, mostra anche che se si approfondisce la distribuzione delle donne in base alle funzioni da esse svolte all'interno delle OdV, emerge che la possibilità di stare ai vertici delle organizzazioni è per le volontarie un traguardo più difficile da raggiungere rispetto ai colleghi maschi (ad es. il ruolo di presidenza è appannaggio del genere femminile solo per poco più di un terzo dei casi, cioè il 34,2%).

Tab. n. 3 Distribuzione in base al genere. Anno 2006. Dati provincia di Modena
Rilevazione FIVOL/CSV 2006

SESSO	Numero volontari	% sul totale volontari	N° medio volontari
maschi	2252	49,5	9,3
femmine	2295	50,5	9,4
totale	4547	100	18,7

Fonte: Rilevazione FIVOL 2006

Base 247 OdV; 4.547 persone.

Prendendo in considerazione l'età dei volontari (tab. 4) ed in particolare la presenza giovanile all'interno delle OdV modenesi quale indicatore della capacità attrattiva e di promozione delle

5 Complessivamente le OdV censite sono state 682, mentre le OdV ritenute idonee e attive 477. Ad integrazione di questo campione è stato estratto un altro campione probabilistico di OdV (165) in modo da rispettare oltre alla rappresentatività territoriale, anche quella tipologica, dimensionale, di composizione interna e di appartenenza o meno alle grandi reti del volontariato nazionale. Infine sono stati intervistati 234 volontari per acquisire ulteriori informazioni circa la loro testimonianza ed i loro vissuti.

organizzazioni stesse, il quadro che emerge è sicuramente quello di una scarsa partecipazione dei giovani fino a 29 anni (17,8%); la componente adulto-matura (45-65 anni) ottiene le percentuali più elevate (37,2%), seguita da quella adulto-giovane (30-45 anni): queste due classi di età detengono insieme il 65% delle presenze. Se si considera invece la presenza dei giovani (fino a 29 anni) all'interno OdV emerge che essi sono presenti nel 43,2% delle OdV esaminate.

Approfondendo in base ai Distretti della provincia di Modena si registra una minor presenza giovanile di volontari nelle OdV di Castelfranco e di Modena, mentre nel distretto di Sassuolo i giovani raggiungono quota 24,7%, superando di ben 8 punti percentuali la media provinciale (17,8%).

Tab. n. 4 Distribuzione dei volontari per classe di età

CLASSI DI ETA'	% calcolata sul tot. dei volontari rilevati (4547)	% calcolata sul totale delle OdV esaminate (243)
Fino a 29 anni	17,8	43,2
30-45 anni	27,8	66,7
46-65 anni	37,2	79
> 65 anni	17,2	47,3
totali	100	-----

Fonte: rilevazione FIVOL 2006. Base n. 243 OdV e 4.547 persone

Confrontando inoltre le OdV modenesi con quelle di altre aree geografiche (Emilia-Romagna, Nord-Est e Italia) il dato modenese è pressoché in linea con quello regionale, mentre a livello nazionale si registra una percentuale maggiore di OdV con presenze giovanili (tab. 5). Questo valore meno positivo del contesto modenese, secondo i curatori della ricerca, *“richiede un accresciuto impegno promozionale da parte delle OdV modenesi soprattutto all'interno delle scuole, nonché l'attenzione privilegiata per le giovani generazioni”*. La difficoltà di attirare giovani non è distinta dal tema più generale di attrarre nuovi volontari che appare il problema centrale delle organizzazioni di volontariato come evidenzia la ricerca in questione. Nell'indagine si aggiunge inoltre che se le *“OdV attraggono meno di un tempo i giovani, la causa non è solo da attribuirsi alla condizione anagrafica e alla difficoltà di tenuta del loro impegno sociale per motivi inerenti alla condizione di vita, ma anche alla difficoltà delle OdV di promuovere la partecipazione giovanile, di sapere accogliere i volontari in un contesto associativo caldo e motivato, di fornire stimoli informativi e rinforzi valoriali”*.

Tab. n. 5 Le OdV modenesi a confronto con quelle delle altre aree geografiche rispetto alla presenza di giovani al loro interno

Presenza giovanile nelle OdV	provincia di Modena (%)	Emilia-Romagna (%)	Nord-Est (%)	Italia (%)
Nessun giovane	56,8	57,4	58,3	52,5
Presenza di giovani	43,2	42,6	41,7	47,5
Totale in %	100	100	100	100
<i>Totale in v.a.</i>	243	1428	2739	12543
% giovani sul totale dei volontari	17,8	17,9	17,2	21,5

Fonte rilevazione FIVOL 2006

Il bisogno di reperire risorse umane, compresi i giovani, è uno tra i bisogni evidenziati dalle OdV intervistate e che risulta essere prioritario per un terzo delle Organizzazioni; quello di avere nello specifico volontari giovani è considerato un bisogno prioritario nell'11% delle OdV. “*Inserire nell'organizzazione volontari giovani*” è il 3° bisogno “conservativo” maggiormente segnalato con un punteggio di massima rilevanza pari al 55,8% (preceduto solo dalle tipologie: “*avere più volontari*” e “*avere più finanziamenti*”)⁶. Questa tipologia di bisogno lo si ritrova in OdV:

- con un indice medio elevato di valutazione dell'attività (72,7%)
- affiliate o federate (70,6%)
- ubicate in comuni piccoli (fino a 15 mila abitanti) (71,7%)
- con un numero di operatori superiori a 20 (63,5%)
- con 3 o 4 organi di governo (64,1%)
- con un indice medio elevato di attenzione alla comunicazione (63,1%)
- con un indice medio elevato di attenzione alla formazione (63,2%)
- con un indice medio elevato di valorizzazione dei volontari (61,7%).

L'analisi delle interviste effettuate ai volontari conferma lo stesso andamento socio-anagrafico, così da poter affermare che la fisionomia socio-anagrafica del volontario intervistato (con buona proiezione del volontario tipo modenese) è quello di un soggetto di età matura, prevalentemente femmina, coniugato con figli, dotato di un titolo di studio superiore, attivo nel mondo del lavoro, collocato in discreta proporzione nelle posizioni medio elevate della scala professionale, coerentemente con il suo grado di scolarizzazione.

Le classi di età nel campione dei volontari non sono esattamente corrispondenti a quelle rilevate nelle 243 OdV intervistate (v. tabella n 6). Avendo privilegiato la scelta di intervistare l'attivista volontario impegnato da più tempo nell'organizzazione si è ottenuto un campione con un'età anagrafica più avanzata; infatti la percentuale dei giovani fino a 19 anni ottiene il 13,2%, con la componente femminile un po' più marcata rispetto a quella maschile; quest'ultima prevale nella classe di età relativa agli over 65. Le volontarie donne sono mediamente più numerose nella fascia adulto-giovane (30-45 anni), come pure in quella adulto-matura (46-65).

Tab. n. 6 I volontari intervistati in base al genere e alle classi di età

CLASSI DI ETA'	GENERE		TOTALE
	Maschi	Femmine	
Fino a 29 anni	12,1	14,2	13,2
30-45 anni	15	29,1	22,6
45-64 anni	40,2	48	44,4
= > 65 anni	32,7	8,7	19,7
Totali %	100	100	100
% di riga	45,7	54,3	100
Totale v.a.	107	127	234

Fonte: Rilevazione FEO-FIVOL 2007

Incrociando i dati con il titolo di studio emerge che sono i giovani ad avere un livello di scolarizzazione medio-alto più elevato, soprattutto tra i giovani di genere maschile; le donne, sia giovani che adulte, detengono il più l'elevato grado di scolarizzazione.

I volontari in generale rivelano livelli di istruzione superiori a quelli della popolazione

⁶ Fonte: rilevazione FEO-FIVOL 2007.

complessiva⁷; il titolo di studio superiore (diploma e laurea) lo possiedono il 62,3% dei volontari contro il 33% della popolazione generale della provincia modenese.

Nella ricerca si approfondisce anche il rapporto volontariato-lavoro, nello specifico se tra i volontari esiste una consapevolezza di un'eventuale utilità dell'esperienza di volontariato ai fini di una futura attività lavorativa; nel complesso si osserva che il 46,6% lo ha ben presente, e in maggiore misura i volontari in età giovanile (8 su 10 giovani under 30 anni) e le donne.

Tab. n. 7 Valutazione dell'utilità della propria esperienza di volontariato per una futura attività lavorativa. Distribuzione per classi di età

CLASSI DI ETA'	Utilità del volontariato per un futuro lavoro (%)	
	SI'	NO
Fino a 29 anni	79,2	20,8
30-45 anni	43,8	56,2
45-65 anni	26,9	73,1
Totali %	46,6	53,4

Fonte: Rilevazione FEO-FIVOL 2007

Un altro dato interessante approfondito nell'indagine e riguardante proprio i volontari più giovani è inerente le esperienze pro-sociali o di impegno “pubblico” fatte dai soggetti intervistati prima di entrare a far parte attivamente di una OdV. Questi percorsi “propedeutici” al volontariato risultano più significativamente presenti tra coloro che hanno iniziato a fare volontariato in età giovanile (oltre fra chi è più intensamente impegnato nell'azione solidaristica).

Non meno importante sono le motivazioni che hanno spinto gli intervistati a fare volontariato. La fascia giovanile indica, più degli altri, il “movente utilitaristico in funzione autoformativa e autograticificante” che comprende affermazioni quali: *“esperienza utile per la vita, incrementare le conoscenze e allargare i propri orizzonti”*, insieme a *“fare qualcosa che mi gratifica, che mi fa sentire realizzato”*.

Tab. n. 8 Distribuzione dell'inizio attività di volontariato in base alle classi di età e al genere

CLASSI DI ETA' di inizio del volontariato	Genere volontari		Totale
	M.	F.	
Fino a 29 anni	35,5	35,4	35,4
30-45 anni	25,2	35,4	30,8
Oltre i 45 anni	39,3	29,1	33,8
Totali %	100	100	100
Totali v.a.	107	127	234

Fonte: rilevazione FEO-FIVOL 2007

L'ingresso nel volontariato avviene in età giovanile, nel 35,4% dei soggetti intervistati, equamente distribuiti nel genere, con un livello medio-alto di partecipazione alla vita associativa e maggiormente privilegiati sul versante della formazione pregressa e di esperienze diversificate e significative alla cittadinanza; chi inizia in età giovanile ha inoltre maggiori probabilità di essere tra coloro che maggiormente beneficeranno del proprio capitale sociale.

⁷ Dati Censimento ISTAT 2001. Il confronto non è omogeneo sul piano temporale.

Giovani e Partecipazione sociale nel territorio cittadino

Un'altra indagine a livello locale nella quale si affronta il tema della partecipazione sociale dei giovani è quella condotta dal Comune di Modena *“Cittadini di Modena. Cittadini d'Europa. Ricerca sui giovani modenesi tra i 15 ed i 24 anni”*⁸ nel 2003 e ripetuta nell'anno 2011 (attualmente in fase di pubblicazione). Entrambe queste ricerche⁹ si sono poste l'obiettivo di approfondire i valori, gli atteggiamenti, la percezione che i giovani di Modena hanno di sé e del mondo che li circonda per capire e come cambia il rapporto di questa generazione con il territorio e le istituzioni pubbliche locali.

Prima di descrivere cosa emerge dall'analisi della partecipazione sociale dei giovani, è interessante sottolineare che – approfondendo il quesito sui valori ritenuti da loro importanti – l'impegno sociale viene considerato, dal campione 15-24enne, molto/abbastanza importante dall'86% degli intervistati nel 2003 e dall'81% dei giovani contattati nel 2011; in questi ultimi, nonostante la percentuale leggermente più bassa, il valore risulta più marcato tra le ragazze, tra i più giovani (15-17enni), tra gli stranieri e tra i disoccupati.

Nella ricerca, gli intervistati erano tenuti ad indicare anche il loro grado di fiducia nei confronti di istituzioni e alcuni gruppi; interessante osservare che il livello di fiducia più elevato lo attribuiscono ai volontari nel campo sociale, sia nella ricerca svolta nel 2003 con il 96,2% di preferenze, che nell'indagine del 2011 seppur con una percentuale inferiore (86,8%)¹⁰; si tratta soprattutto di 21-24enni, di genere prevalentemente femminile, occupati e studenti-lavoratori¹¹.

Nell'indagine del 2011 si verifica se i ragazzi del campione partecipano ad associazioni o gruppi organizzati, tra cui anche le organizzazioni di volontariato. Se nella ricerca del 2003 la maggior parte dei giovani ritiene *“l'aderire ad un'associazione”* uno strumento efficace, dall'altro l'effettiva partecipazione ad un'associazione da parte dei 15-24enni, ottiene percentuali molto più contenute, come evidenzia la ricerca condotta nel 2011: in generale, il 6,3% dei ragazzi campionati non partecipa e non ha mai partecipato ad attività di associazioni/gruppi, mentre coloro che non partecipano attualmente, ma hanno partecipato in passato sono il 34%; rimane dunque un 60% di giovani che attualmente partecipa ad almeno un'attività.

Se focalizziamo l'attenzione solo sui giovani che hanno aderito e/o aderiscono ad associazioni di volontariato sociale ed assistenziale¹² sono 2/3 i soggetti (67,1%) che non hanno mai partecipato; il restante terzo (32%) è composto da coloro che hanno partecipato in passato (23,1%) e dai giovani che partecipano attualmente (8,8%)¹³. La percentuale di chi non ha mai partecipato è maggiore tra i maschi e tra i gli stranieri, mentre sono le ragazze ad aver partecipato maggiormente in passato rispetto ai coetanei maschi; sono sempre le donne (seppure con differenze percentuali più contenute) ad ottenere il valore più elevato anche nella partecipazione attuale (10,8% contro il 7% dei maschi). Con il crescere dell'età aumenta la percentuale dei soggetti che hanno partecipato in passato.

Nel paragrafo successivo si approfondirà il quadro quali-quantitativo delle organizzazioni di volontariato a livello regionale e locale con la descrizione di quanto emerge dai dati contenuti nei report curati dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Modena.

8 Ansaloni S., Martinelli V. (a cura di), *Cittadini di Modena. Cittadini d'Europa. Ricerca sui giovani modenesi tra i 15 ed i 24 anni*, in collaborazione con Istituto Iard, Comune di Modena, Modena, 2004

9 Nota metodologica: nel 2003 sono stati intervistati (telefonicamente) 800 giovani tra i 15 ed i 24, rappresentativi della popolazione cittadina appartenente a quella fascia di età; mentre nel 2011 il campione è più contenuto: 445 giovani (compreso gli stranieri) ma pur sempre rappresentativo dell'universo di riferimento.

10 Sommando i valori attribuiti a “molto” e “abbastanza”.

11 Nella ricerca 2003 la % era ancora più elevata: 96,2%

12 Comune di Modena, *“Indagine sui giovani modenesi tra i 15 ed i 24 anni”*, in fase di pubblicazione. Campione giovani: 445 soggetti.

13 La somma delle percentuali è inferiore a 100 perché manca la percentuale di coloro che hanno preferito non rispondere (0,9%).

La situazione delle Organizzazioni di volontariato a livello regionale e locale aggiornata al 31 dicembre 2008.

I dati contenuti nel dossier statistico “*Organizzazioni di volontariato in Emilia-Romagna*¹⁴” ci informano che al 31/12/2008 le organizzazioni rilevate e distribuite nell'intera regione sono complessivamente 2.874¹⁵. In base alla distribuzione territoriale, la concentrazione percentualmente più numerosa di organizzazioni la si trova nella provincia di Bologna (19,9%), mentre l'incidenza più bassa si rileva nel territorio riminese (6,8%). A Modena le organizzazioni rilevate al 31/12/2008 sono 364 pari al 12,7% del totale delle OdV rilevate. Relativamente al territorio di Modena e provincia hanno risposto alla rilevazione il 92,9% delle OdV (338 su 364), superando la media regionale di 5 punti percentuali (87,9%).

Delle 2.525 OdV rispondenti alla rilevazione regionale, l'85,5% sono associazioni di diritto privato prive di personalità giuridica, mentre l'11,1% sono dotate di personalità giuridica, infine il 3,3% sono le OdV costituite come fondazioni e/o altre forme giuridiche. Nel contesto modenese il 78,7% sono organizzazioni prive di personalità giuridica, il 16,3% sono associazioni con personalità giuridica e il 5% appartengono ad altre forme giuridiche.

Tab. 9 Organizzazioni di volontariato per provincia, suddivise tra interessate alla rilevazione e rispondenti

provincia	OdV interessate alla rilevazione		OdV esaminate	
	V.A.	%	V.A.	%
Bologna	572	19,9	501	19,8
Ferrara	243	8,5	222	8,8
Forlì-Cesena	332	11,6	282	11,2
Modena	364	12,7	338	13,4
Parma	397	13,8	370	14,7
Piacenza	234	8,1	190	7,5
Ravenna	274	9,5	235	9,3
Reggio Emilia	263	9,1	224	8,9
Rimini	195	6,8	163	6,5
Totale regione	2874	100	2525	100

Fonte: Dossier Emilia-Romagna sulle OdV, 2008

Delle organizzazioni censite in Regione, 1.200 - pari al 47,5% - hanno accordi scritti (convenzioni, intese, patti) con altre istituzioni pubbliche e/o private; in particolare con Comuni (63%), con Aziende Sanitarie Locali (30,7%), con le province (140 pari all'11,7%)¹⁶.

Nel territorio di Modena e provincia su 520 accordi stipulati con istituzioni pubbliche e private l'incidenza maggiore la detengono le convenzioni con i Comuni (138, ovvero il 26,5%), seguite dagli accordi con AUSL (81 pari al 15,6%). Con le province e le regioni si supera di poco il 3%, mentre con scuole e università si arriva al 4%. Circa il 3% ha stipulato convenzioni con le

14 Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, Promozione sociale, terzo settore (a cura di), *Le Organizzazioni di volontariato in Emilia-Romagna. Rilevazione al 31/12/2008*, 2009

15 Un comunicato della regione aggiornato al primo semestre 2010 sottolinea che in Emilia-Romagna sono 2.891 le Organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale alla data del 30 giugno 2010, 17 in più rispetto alla data del 31 dicembre 2008. I dati aggiornati al 2010 sono indicati nel sito della Regione Emilia-Romagna (<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/>)

16 Il totale non è pari al 100% perché una stessa organizzazione può attivare accordi sia con Comuni che con AUSL e/o con Province.

Fondazioni e circa il 4% con altre OdV.

Le risorse umane, in particolare il numero complessivo dei soci persone fisiche iscritti alle 2.525 organizzazioni sono pari al 14,9% del totale della popolazione residente al 31/12/2008 nel territorio regionale; il totale dei soci è composto per il 55,4% da maschi e per il 44,6% da femmine. Si segnala che Modena, con i suoi 86.534 soci persone fisiche, pari al 13,4% del totale dei soci a livello regionale, detiene il minor divario (5,8%) tra soci di genere maschile e soci di genere femminile.

Nel documento regionale manca la distribuzione dei soci attivi in base alla classe di età, al titolo di studio e alla condizione professionale. La fascia di età dei soci delle OdV è disponibile a livello provinciale nel report redatto dalla Provincia di Modena che verrà illustrato nel paragrafo successivo.

Il dossier statistico curato dalla Regione effettua invece un approfondimento regionale e provinciale dei presidenti delle organizzazioni di volontariato in base alla classe di età e al genere.

Complessivamente in Emilia-Romagna i presidenti di OdV rilevati sono 2.519, di cui 7 su 10 appartengono al genere maschile e 3 al genere femminile; a livello locale (Modena e provincia) si conferma lo stesso andamento regionale.

Rispetto all'età, i presidenti giovani under 35 sono appena il 4% sul territorio regionale; il dato per Modena e provincia dei presidenti giovani, non si discosta da quello regionale, mantenendosi sostanzialmente identico (3,9%).

A livello regionale (come pure a livello locale) i presidenti di OdV appartengono principalmente alla fascia 50-64 anni (circa il 44%); poco più di ¼ (26,8%) ha tra i 65 ed i 79 anni, mentre poco più di 1/5 ha tra i 35 ed i 49 anni. Il ruolo di presidente è dunque affidato a soggetti non giovani, soprattutto se consideriamo che gli under 50 che rivestono la carica sono appena il 27% e che quindi 7 presidenti su 10 sono ultracinquantenni.

Tab. 10 I Presidenti delle OdV in base al genere e all'età.

Presidenti OdV	Totale		Genere		Classi di età		
	V.A.	%	M.	F.	< 35 a.	35-49 a.	=> 50 a.
Modena	336	13,3	70,2	29,8	3,9	21,7	74,4
Totale regione	2519	100	69,7	30,3	4	23,2	72,8

Fonte: Dossier Emilia-Romagna, 2008

Le OdV nel territorio della provincia di Modena

Un'analisi focalizzata sulla realtà provinciale modenese la fornisce il documento redatto dalla Provincia di Modena. *“Le organizzazioni di volontariato in provincia di Modena”*, 2010.

Le OdV iscritte nel Registro Provinciale del Volontariato della provincia di Modena (tenendo conto sia delle nuove iscrizioni che delle cancellazioni) al 31/12/2008 erano 357, al 31/12/2009 368 e al 30/06/2010 358.

La serie storica contenuta nel report evidenzia tuttavia, nel quinquennio 2006-2010, un aumento del 7% rispetto al 2006 (+ 23 associazioni) e un incremento medio di oltre 10 unità all'anno.

A livello territoriale, inoltre, al 31/12/2009 il 38% delle organizzazioni iscritte ha la propria sede nel Comune di Modena, mentre il restante 62% si distribuisce negli altri sei distretti della provincia.

I distretti di Modena e di Sassuolo dal 2001 hanno registrato una crescita percentuale maggiore alla media provinciale, con un aumento pari ad oltre il 50%. Incrementi superiori alla media provinciale si rilevano anche nel distretto di Vignola (+48%), mentre Carpi, Pavullo, Castelfranco e Mirandola registrano incrementi inferiori alla media provinciale.

A livello provinciale si rileva una media di 5,4 organizzazioni ogni 10.000 abitanti¹⁷.

I tassi più elevati relativi alla distribuzione delle OdV ogni 10.000 abitanti li ritroviamo nei distretti di Pavullo (con oltre 8 associazioni ogni 10 mila abitanti) e Modena (7,8).

Le aree di attività e gli ambiti di intervento

Per quanto riguarda le aree di attività e gli ambiti d'intervento in cui le OdV¹⁸ operano, al primo posto si colloca la sanità con il 35% (a livello regionale il valore è lievemente inferiore: 31,7%), di cui il 39% impegnate nella promozione della donazione del sangue e degli organi, il 27% si occupa di educazione sanitaria, il 20% di prestazione di soccorso e trasporto malati; il secondo ambito di intervento, in termini percentuali, è il settore socio-assistenziale con il 22% delle OdV, di cui la maggior parte impegnate nell'ascolto, sostegno e assistenza (25%). Al 3° posto troviamo l'area della cooperazione e solidarietà internazionale (11%), mentre al 4° posto ambiente, promozione e valorizzazione dei beni ambientali (7%)¹⁹.

L'ambito dell'assistenza sociale prevale solo nel distretto di Modena (31%), mentre l'area della sanità prevale in 5 distretti su 7, soprattutto a Pavullo (71%), Mirandola (50%), Castelfranco (46%). Il distretto di Carpi è l'unico con percentuali equamente distribuite tra sanità e assistenza sociale ed è anche il distretto che ottiene la percentuale più elevata di organizzazioni che si occupano di ambiente e promozione/valorizzazione dei beni ambientali (18%). Superiore alla media provinciale il settore della cooperazione internazionale nel distretto di Sassuolo (20%).

Risorse umane

L'approfondimento a livello provinciale contenuto del documento “*Le organizzazioni di volontariato nella provincia di Modena*” ci informa che al 31/12/2008, nelle 334 organizzazioni rispondenti²⁰ le persone associate sono oltre 141.000 (1 cittadino ogni 5 della provincia), mentre i soci volontari che svolgono attivamente servizi sono complessivamente 19.906 pari ad una media di 60 volontari per ciascuna associazione; inoltre è importante sottolineare che circa la metà di loro è impegnata con continuità nell'organizzazione.

I soci attivi all'interno delle OdV di Modena e provincia sono per il 52% di genere maschile e per il 48% di genere femminile.

Per quanto riguarda l'età dei soci attivi emerge che i giovani fino a 29 anni rappresentano il 17% del totale²¹ e, in questa classe di età, sono le donne ad ottenere valori percentuali lievemente più elevati rispetto ai maschi.

Tab. 11 Distribuzione Soci Volontari Attivi OdV in base alla classe di età

	OdV Modena (v.a.)			OdV Modena (%)		
	M.	F.	T	M.	F.	T.
18-29 anni	670	712	1382	8	9	17
30-54 anni	1734	1596	3330	21	19	40
55-64 anni	1121	896	2017	14	11	25
> 64 anni	858	603	1461	10	8	18
Totale	4383	3807	8190	54	46	100

N.B. 248 OdV rispondenti su 357 - Fonte Dossier Provincia di Modena, 2008

17 Il dato è aggiornato al 31/12/2009. Fonte: Dossier “Le Organizzazioni di volontariato in provincia di Modena”.

18 I dati sono aggiornati al 31/12/2008.

19 Non sono state indicate le altre aree con percentuali inferiori: cultura, promozione e valorizzazione dei beni culturali (5%), ricreazione finalizzata allo scopo solidaristico (6%), protezione civile (3%) etc.

20 334 sono le organizzazioni che hanno risposto alla rilevazione.

21 I soggetti rispondenti sono 248 su 357. Fonte “Le Organizzazioni di volontariato in Provincia di Modena”.

La fascia di età più frequente è quella dei 30-54enni pari al 41%, seguita dai 55-64enni con il 25% e dagli over 64 (18%).

In conclusione le Organizzazioni di Volontariato, ormai già da alcuni anni, risultano avere una scarsa capacità di attrazione nei confronti dei giovani 18-34 anni e questo si verifica sia nei ruoli direttivi (presidenti), sia nei partecipanti alle attività (soci attivi).

Documento aggiornato al 20 aprile 2012

BIBLIOGRAFIA

- Istat, Indagine Multiscopo, *Aspetti della vita quotidiana*, 2010
- Fondazione Europa Occupazione e Volontariato. Impresa e Solidarietà in accordo con il Centro Servizi per il volontariato della provincia di Modena, *Volontariato sotto la lente: le Organizzazioni di volontariato e i volontari della provincia di Modena*, Roma, 2008
- Ansaloni S., Martinelli V. (a cura di), *Cittadini di Modena. Cittadini d'Europa. Ricerca sui giovani modenesi tra i 15 ed i 24 anni*, in collaborazione con Istituto Iard, Comune di Modena, Modena, 2004
- Comune di Modena, *Indagine sui giovani modenesi tra i 15 ed i 24 anni*, Modena, in fase di pubblicazione; ricerca condotta nel 2011.
- Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, Promozione sociale, terzo settore (a cura di), *Le Organizzazioni di volontariato in Emilia-Romagna. Rilevazione al 31/12/2008*, 2009
- Provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna, (a cura di), *Le Organizzazioni di volontariato in provincia di Modena*, Dossier, 2009

SITOGRAFIA

- CISV Modena: <http://www.it.cisv.org/modena/index.html>
- www.istat.it/it/archivio
- <http://ufficioricerche.comune.modena.it/scheda.php?ID=95>
- <http://associazionismo.provincia.modena.it>